



Salve 60mila famiglie. L'aliquota dello 0,5% non colpirà chi ha una sola casa di poco pregio

Aumenta l'Imu, ma non per tutti Bilancio, intesa Merola-sindacati

ENRICO MIELE

DOPO aver calato il jolly da cinque milioni di euro per convincere i sindacati ad accettare la "stangata" Imu sulla prima casa, la giunta di Virginio Merola incassa la sospirata vittoria sul bilancio 2013. Un accordo «positivo» per il sindaco, che ieri ha messo l'accento sulle «misure anti-crisi immediate» su cui poggia l'intesa.

La strada che porta all'approvazione del budget è ormai in discesa. A sbloccare la maratona negoziale con le parti sociali, domenica, è stato l'accordo per esentare 60mila famiglie bolognesi dall'aumento della tassa sulla prima casa. A salvarsi dai rincari Imu — in media 120 euro ad appartamento — saranno quattro famiglie su dieci. La mossa del sindaco vale cinque milioni di euro. Soldi raccolti mettendo insieme una parte (minima) dell'avanzo di bilancio 2012 e altri crediti d'imposta una tantum che quest'anno arriveranno nelle casse di Palazzo d'Accursio; e bocciando così la richiesta dei sindacati, ribadita anche domenica, di ritoccare l'aliquota sulle attività produttive. Il metodo per identificare le famiglie esenti ricomincia le esenzioni della vecchia Ici: lo "sconto" infatti andrà a chi possiede una sola casa (si pensa di partire dalle A3) e una determinata rendita catastale. Senza quindi utilizzare come criterio l'Isee (il reddito familiare).

Non solo. La fusione delle Asp viene posticipata all'inizio del 2014. Nessuno stop invece sul trasferimento del personale delle scuole dell'infanzia all'Irides: «Il passaggio è un'emergenza che va affrontata — mette in chiaro il sindaco — perché a settembre la scuola inizia, bisogna garantire la stabilizzazione dei precari». Va in soffitta anche l'ipotesi, ventilata da una parte del Pd, di un ritocco delle tariffe. Al contrario, da settembre il pagamento della mensa scolastica, che può arrivare anche a 125 euro al mese, sarà non

più a *forfait* ma calcolato sulle effettive presenze in classe degli alunni (una parte del costo delle refezioni diventerà quindi variabile). Infine, via libera al fondo anticrisi da 4,5 milioni e un milione in più per il welfare.

Misure davanti alle quali è arrivato, dopo una serrata trattativa, il "sì" non scontato di Cgil, Cisl e Uil. L'intesa finale con le parti sociali arriverà solo domani (ma l'Usb non firmerà). Per Alessandro Alberani (Cisl) si tratta un accordo «di grande equità», mentre la Cgil con Antonella Raspadori definisce «trasparente» il meccanismo scelto per gli "sconti" Imu: «La certezza è che quasi la metà delle famiglie non subirà l'aumento». Perplexità invece in casa Uil: «Ci saremmo aspettati — ammette Luciano Roncarelli — un maggior coraggio sulla questione spinosa dell'aumento dell'Imu». Questo perché i rincari,

per chi li subirà, andranno «a incidere fortemente sui bilanci familiari». Ma la battaglia contro il governo per riavere indietro i soldi dell'Imu sui beni comunali

(circa sette milioni) andrà avanti. Tanto che il sindaco non esclude di rimettere mano alle aliquote Imu in autunno.

Nell'attesa, questa mattina il



VICESINDACO

Silvia Giannini, ha chiuso assieme a Merola l'accordo con i sindacati sul bilancio che prevede il rincaro Imu sul 60% delle prime case

bilancio sarà al centro della giunta comunale. Poi sarà il turno dell'aula, con l'obiettivo di approvare la manovra nel giro di un mese. Merola già ora è convinto che «il consiglio comunale terrà conto, a fronte di una fase difficile, dell'adozione di misure anti-crisi». Quanto alla maggioranza Pd-Sel, in fibrillazione a livello nazionale, e non solo, dopo la rielezione di Giorgio Napolitano, «sul merito — assicura — mi pare che tenga». In giornata non a caso arriva il via libera dei vendoliani: «L'aumento Imu era ineluttabile — spiega Cathy La Torre — ma le nostre richieste su esenzioni e misure anti-crisi sono state accolte». Sulle barricate, invece, il Pdl che con il neo capogruppo Michele Facci annuncia il suo "no": «Si continuano ad aumentare le tasse e a tagliare i servizi, il nostro giudizio non può essere positivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

